

Il commento

Il vuoto che aiuta il Cavaliere

di Carlo Galli

Viviamo due emergenze. Il Covid e l'elezione del Capo dello Stato. Su una investiamo grandi energie politiche, morali e intellettuali, oltre che sanitarie. Dell'altra vediamo solo una parte.

● a pagina 26



Il Colle

Il vuoto che aiuta il Cavaliere

di Carlo Galli

Viviamo due emergenze. Il Covid e l'elezione del Capo dello Stato. Su una investiamo grandi energie politiche, morali e intellettuali, oltre che sanitarie. Dell'altra vediamo solo una parte, la più immediata. Della gravità della prima siamo convinti; della gravità della seconda molto meno – o, se lo siamo, non ne cogliamo bene i motivi. Per la prima prevediamo tempi lunghi, per la seconda cerchiamo, necessariamente, sbrigative soluzioni.

La prima è una vera emergenza, che si trascina da due anni e che ha cambiato le nostre vite. La seconda è una normale scadenza costituzionale che è diventata emergenza perché all'elezione del Capo dello Stato sono strettamente collegate la formazione e la qualità politica del nuovo governo, e anche l'eventuale anticipazione delle elezioni politiche.

Per gestire la prima emergenza abbiamo utilizzato risorse normative importanti, al limite della costituzionalità. Per affrontare la seconda molti continuano a chiedere al presidente Mattarella di accettare una rielezione, per lasciare Draghi al suo posto (dopo le consuete dimissioni di cortesia). Una forzatura costituzionale sul Capo dello Stato per salvare la continuità del governo, insomma. È vero: anche ai tempi della Prima Repubblica spesso esisteva un collegamento tra la maggioranza che eleggeva il Capo dello Stato e l'indirizzo politico dei governi che seguivano. Ma è anche vero che si era allora davanti a una pluralità di possibilità, rispetto sia alle candidature sia alle prospettive politiche che ne scaturivano; e che l'elezione del Capo dello Stato era un normale passaggio all'interno di una normale dialettica istituzionale. Oggi, invece, vi è un nesso meccanicamente emergenziale fra le due presidenze – della Repubblica e del Consiglio dei ministri – come se l'equilibrio del sistema politico facesse perno sulla reciproca dipendenza e convergenza del potere presidenziale e del potere

esecutivo – mentre il legislativo, minacciato dall'imminente mutilazione, approva tutto quanto serve a non fare terminare anticipatamente la legislatura. Grandi difficoltà si frappongono all'ipotesi della rielezione di Mattarella, a iniziare dalla volontà dell'interessato. Nondimeno, se la pandemia richiederà il congelamento degli attuali equilibri politici, ciascuno si prenderà le proprie responsabilità: dopo tutto c'è un precedente; ma, appunto, Mattarella vorrebbe evitare di aggiungerne un altro perché la costituzione materiale del Paese non sia definitivamente trasformata.

Ma la vera emergenza politica nasce dal fatto che lo stato di necessità che aleggia su queste elezioni presidenziali, e su quanto a esse è collegato in una reazione a catena, sta meno nella situazione sanitaria che nell'impoverimento, nel prosciugamento, del sistema politico e delle sue energie. L'emergenza, insomma, è che la politica italiana sia ormai concentrata in due persone, per quanto di alto profilo. E che i partiti girino a vuoto proprio nell'occasione che molti prevedevano sarebbe stata la loro "rivincita". Un'emergenza, una *impasse*, che, ancora una volta, può aprire la porta a Berlusconi – che ci si è prontamente infilato.

In realtà, la debolezza del sistema politico, la sua facilità all'inzeppamento, non sono una novità. Sono ormai da anni una costante, sintomi di una complessa malattia della nostra democrazia, che si manifesta a livello politico ma che trova le sue cause nelle trasformazioni (economiche, tecnologiche, antropologiche) della società.

Dalla prima emergenza, quella sanitaria, inattesa ma non per colpa nostra (se non marginale), prima o poi usciremo, per tornare alla normalità della vita personale e sociale. Della seconda dobbiamo prima di tutto prendere coscienza, diagnosticarla; per ri-costituire la politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA